**Lo strano caso del dottor Jekyll e del signor Hyde**

**Autore**: **Stevenson**.

Stevenson vita breve, ma viaggiò molto (grande spirito di avventura); si interessò di studi psicologici e paranormali. Oltre a questo romanzo, ne scrive un altro molto famoso: *L’isola del tesoro*.

“*Lo strano caso del*...” è un classico del mistero e dell’orrore (scritto nel 1885). L’idea del romanzo nasce da un sogno fatto da Stevenson. Scrisse il romanzo quasi di getto, nel giro di pochissimi giorni, nonostante fosse malato.

**Trama**: è la storia di un medico stimato (il dottor Jekyll) che inventa una pozione per separare il bene dal male. Una volta bevuta, però, viene trasformato il un essere mostruoso capace dei più violenti delitti (*Hyde* 🡪 dal verbo *hide* = nascondere: il senso è che il male è nascosto in ognuno di noi). Il tema è dunque quello della compresenza, nella stessa persona, di bene e male.

Il romanzo è **molto breve** (circa 100 pagine, 10 capitoli). I fatti vengono visti da **diversi punti di vista** (con una sfasatura tra fabula e intreccio) e solo alla fine riusciamo a ricostruire la vicenda nella sua interezza.

*Veniamo al testo... Date le condizioni della mia voce non posso leggerlo, ma posso scrivere ciò che accade...*

Utterson (un legale) e l’amico Enfield passeggiano per strada, a **Londra**.

Enfield, vedendo un edificio, racconta all’amico che una notte è stato testimone di un fatto: un certo signor Hyde ha **travolto e calpestato una bambina**. Fermato da Enfield e da altra gente, Hyde ha acconsentito a pagare un risarcimento ed è entrato proprio in quell’edificio per prendere i soldi.

Utterson racconta che ha già sentito parlare di Hyde: un suo amico, il dottor Jekyll, gli ha consegnato un testamento in cui **nomina suo erede** proprio Hyde. Inoltre, quell’edificio, non è altro che **l’ingresso secondario** della casa di Jekyll.

Utterson teme che Hyde **ricatti** in qualche modo Jekyll. Decide perciò di sorvegliare l’ingresso secondario della casa di Jekyll, per cercare di vedere questo Hyde...

*Descrizione di Hyde da parte di Utterson*:

* pallido e basso; deforme; sorriso ripugnante; voce rauca; ispira ripugnanza, odio e paura; non sembra neppure un essere umano, ma Satana.

Utterson va da Jekyll offrendo il suo aiuto (contro Hyde). Ma Jekyll è tranquillo, **non vuole nessun aiuto**, e, anzi, sembra **proteggere** Hyde.

**Un anno dopo** a Londra viene commesso un **delitto feroce**. Hyde uccide con un bastone, senza apparente motivo, un deputato di nome Carew (il tutto è visto da una finestra da una cameriera). Viene chiamato Utterson, perché Carew ha addosso una busta sigillata indirizzata a lui. Utterson nota che il bastone usato è il bastone da passeggio che lui stesso ha regalato a Jekyll.

A questo punto il poliziotto e Utterson vanno da Hyde, che vive in una **pensione**, in un **losco quartiere** londinese.

I due arrivano in questo quartiere squallido e si fecero aprire. Apre una vecchia dal volto malvagio ma dai modi cortesi. La vecchia dice che Hyde non c’è e che in realtà non è che venga lì spesso: però era stato lì per un’ora quella notte. Quando sa che i due vogliono dare un’occhiata alla stanza di Hyde sembra felice che Hyde sia nei guai. Nella stanza, ben arredata, si trova **una parte del bastone** usato per l’omicidio e **un libretto degli assegni mezzo bruciato**.

Il poliziotto di Scotland Yard pensa allora di aspettare Hyde alla banca, dove aveva un conto aperto: non avendo più il libretto degli assegni, sarebbe infatti dovuto andare alla banca per avere dei soldi. Non sembrava però una cosa così facile: non erano in molti ad aver visto Hyde.

Utterson decide di **andare da Jekyll**: non vuole che l’amico sia coinvolto nelle perfide azioni di Hyde. Viene fatto entrare e condotto attraverso il laboratorio del dottore fino al suo **studio**. Lì trovò Jekyll mortalmente pallido, seduto di fronte al caminetto: per dargli la mano non si alza neppure.

Utterson chiede a Jekyll se ha saputo la notizia dell’assassinio e se non è così pazzo da nascondere Hyde da qualche parte. Jekyll risponde che sa tutto; dice poi che da allora in poi **non avrà più nulla a che fare** con Hyde**;** dice cheè tutto finitoe che **non si sentirà parlare mai più di Hyde**.

Utterson, da queste parole, capisce che Jekyll **non vuole più vedere** Hyde; in realtà Jekyll **si sta impegnando a non prendere più la pozione** che provoca la trasformazione in Hyde.

Jekyll inoltre **consegna una lettera a Utterson**: in questa lettera Hyde si scusa con Jekyll e dice di essere in procinto di fuggire.

Utterson fa **esaminare** la lettera e si scopre che la **grafia** è quella di Jekyll, anche se contraffatta (deformata).

A questo punto le cose sembrerebbero migliorare, ma non è così. Un amico di Jekyll, il dottor Lanyon, **muore** e lascia una **lettera** a Utterson con scritto “*Da non aprire fino alla morte del dottor Jekyll*”. E poi, una sera, il maggiordomo di Jekyll chiama Utterson urgentemente: teme che qualcuno abbia preso il posto del suo padrone: **dallo studio di Jekyll** infatti arriva **una voce** che non sembra affatto la sua...

Il maggiordomo Poole racconta che **un giorno ha visto uno strano individuo mascherato** nello studio del dottor Jekyll, individuo che è scappato subito dopo essere stato scoperto.

Utterson immagina allora una soluzione: Jekyll è malato, di una malattia che lo deforma: per questo la voce è cambiata e per questo porta una maschera per nascondere il volto; per questo, inoltre, cerca in continuazione la droga che immagina possa guarirlo.

Poi però nasce un **sospetto**: che **Hyde abbia ucciso Jekyll**? Che ci sia Hyde nello studio? I due decidono di **sfondare la porta** per vederci chiaro...

Entrati nello studio **vedono il corpo di Hyde**, steso per terra, in **vestiti troppo grandi** per lui (i vestiti di Jekyll). Hyde si è **suicidato**.

Partono poi le ricerche per trovare Jekyll. Di Jekyll, però, nessuna traccia: si trova solo **un plico** in cui Jekyll dice di leggere la lettera di Lanyon e poi la confessione che ha lasciato nel plico stesso.

Nella sua lettera **Lanyon** spiega che un giorno, disperato, Jekyll gli aveva consegnato delle provette e gli aveva detto di darle all’uomo che si sarebbe presentato da lui a mezzanotte.

Fu in effetti così: venne da lui un uomo deforme (Hyde) e lui gli diede le provette. Egli le mescolò e le bevve avidamente: **davanti agli occhi increduli di Lanyon il signor Hyde si trasforma nel dottor Jekyll**. Ecco dunque che il mistero è svelato: Jekyll e Hyde sono la stessa persona.

Nella **confessione di Jekyll** si spiega l’antecedente: dopo lunghi studi Jekyll era riuscito a **trovare una droga che separasse nell’uomo il bene dal male**. Poi, l’aveva **sperimentata su se stesso**.

Jekyll racconta la prima volta che ha bevuto la droga. Dopo una **sofferenza** atroce è avvenuta la trasformazione; poi si è sentito più giovane, leggero, felice, libero. E soprattutto dieci volte più malvagio.

Per un po’ Jekyll aveva immaginato di poter godere di quelle sensazioni, quel piacere di sentirsi senza freni; tanto, poi, avrebbe bevuto la pozione per ritornare Jekyll, nel mondo delle responsabilità.

Ma un giorno Jekyll va a letto e al risveglio **si trova trasformato incomprensibilmente in Hyd**e. Queste **trasformazioni non volute** cominciano ad avvenire sempre più spesso e Jekyll ha bisogno di dosi sempre maggiori per poter riprendere il suo aspetto reale.

Jekyll **capisce** allora che **solo la morte può liberarlo** da Hyde.